

SOMMARIO DI DICEMBRE 2009

Intervista

La salute non è una merce

Rischi e prospettive di sviluppo del sistema sanitario

Intervista a Nerina Dirindin a cura di Fiorenzo Oliva

Il sistema sanitario in Italia rischia di subire modifiche strutturali, con un affiancamento alla copertura pubblica di un secondo pilastro costituito da forme integrative private. Le industrie farmaceutiche, la recente politica federalista e i percorsi sanitari poco virtuosi di alcune regioni italiane sembrano spingere in quella direzione. Si arriverebbe così a istituire fondi che offrono di più a chi può pagare di più. Mettendo in discussione l'equità e l'universalità di un sistema che, nonostante disuguaglianze geografiche e sociali che è doveroso contrastare, ha costituito in questi anni un modello.

Studi

Il rispetto per la biografia dell'anziano

Riorientare le politiche per gli anziani non autosufficienti

Antonio Censi

In una società in cui continuano ad aumentare gli anziani, e di conseguenza il numero di persone in condizione di non autosufficienza, fatica ad affermarsi un modello di cura capace di coniugare sostenibilità economica (contenimento dei costi dei servizi) e sociale (rispetto della persona). Di fronte alla tendenza a spersonalizzare, diffusa sia a livello giuridico e politico sia nelle pubblicazioni specialistiche, è necessario rimettere al centro le biografie delle persone: solo attraverso la ricostruzione delle storie si possono contrastare i meccanismi di esclusione che producono la segregazione dei degenti.

Prospettive

Quale contrasto alle disuguaglianze di salute

Una mappa per la ricerca di nuove sperimentazioni

Intervista a Eleonora Artesio a cura di Roberto Camarlinghi e Francesco d'Angella

La salute, come sancisce la Carta costituzionale, è un bene comune di cui tutti devono poter beneficiare. Questa era anche l'ispirazione della legge che nel 1978 ha istituito il Servizio sanitario nazionale. Purtroppo le disuguaglianze sociali, che non solo persistono ma si allargano nel nostro Paese, fanno sì che la salute sia oggi un bene distribuito in modo diseguale tra la popolazione. Attraverso questa intervista la rivista intende avviare un percorso di ricerca su come oggi, nei territori, è possibile rimettere in agenda la sfida di ridurre le disuguaglianze sociali e costruire l'equità nella salute.

Inserto

Possiamo ancora cambiare?

I servizi di salute mentale come laboratorio

- Che tipo di servizi vorrei se andassi fuori di testa?
- Ancora matti da legare?
- Riportare i servizi di salute mentale a contatto con le sfide dell'oggi
- I servizi di salute mentale oltre la logica dell'ambulatorio

A cura di Giovanna Del Giudice, Angelo Fioritti, Anna Poma, Franco Rotelli, Giuseppe Saccotelli

L'approccio alla sofferenza mentale corre oggi il rischio di essere sempre più medicalizzante. È un rischio figlio dello «spirito del tempo», che tende a enfatizzare le basi biologiche del disagio e ad allargare la definizione di «malattia mentale» a forme di sofferenza che in realtà derivano dalle condizioni di vita delle persone. Al rischio di medicalizzazione si unisce oggi anche un altro rischio: che la sofferenza mentale sia trattata come problema di ordine pubblico più che di salute; di qui il mandato di controllo sociale di cui sembra investita la psichiatria. In questo quadro i servizi e gli operatori sociali e sanitari che lavorano in questo settore sono oggi di fronte a un bivio: rafforzare una logica ambulatoriale e contenitiva o riaprire spazi di ricerca di senso del proprio lavoro?

Esperienze

Un viaggio al femminile per fare i conti con l'alcol

Un'esperienza di gruppo per donne alcol dipendenti del Sert di Vicenza

Cristina Banzato e Stefania Gasparotto

Il cambiamento del ruolo sociale e lavorativo della donna ha provocato una sua esposizione nei confronti dell'alcol al pari dell'uomo. Al contempo, è rimasto invariato il processo culturale che emargina e giudica l'alcolismo femminile, rendendo arduo l'intervento degli operatori. Come offrire spazi nuovi e diversificati di sostegno? Una via può essere la costituzione di gruppi chiusi, omogenei per sintomo e genere, che offrano la possibilità di raccontarsi e di affrontare il disagio laddove viene creato, nel tentativo di permettere alle donne di riconoscere il proprio valore e di re-imparare a volersi bene.

Strumenti

Per una formazione partecipata nelle cooperative sociali

Guida alla formazione per cooperative sociali/2

Graziano Maino e Sergio Quaglia

La formazione nella cooperazione sociale, mentre fa spazio all'esigenza di scientificità e competenza tecnica, è chiamata a tenere fede a un criterio irrinunciabile: la partecipazione. Le proposte di formazione, non meno che i modelli di pensiero che stanno alla base, vanno pertanto assunti in modo critico. Pur riconosciuti nelle loro peculiarità, i vari modelli vanno rielaborati in modo che siano spazi di partecipazione in cui possano emergere mappe etico-politiche, ipotesi di lavoro, stili organizzativi per riposizionarsi dentro le contraddizioni di «questo» tempo e dentro le ambivalenze delle attuali politiche sociali ed educative.

Luoghi&professioni

Quale lavoro sociale per il Terzo settore?

Appunti per un confronto politico e sindacale

A cura del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca)

Negli ultimi anni, il welfare ha vissuto una forte accelerazione dei suoi processi di trasformazione. Diversi avvenimenti e scenari di contesto sono cambiati. L'intervento sociale è divenuto più complesso, rivolgendosi a un numero crescente di persone vulnerabili, e sempre più ai giovani. Tutto ciò capita a fronte di una gestione delle risorse che premia l'economicità degli interventi sociali a discapito della qualità. Il lavoro sociale non viene valorizzato. Molte organizzazioni del Terzo settore, così, sono entrate in crisi, schiacciate dalle incertezze e dall'insufficienza di finanziamenti.

Walkie-talkie

• Tre generazioni a confronto sulla 180

Claudia Masala

Indice 2009

COME ABBONARSI Costo dell'abbonamento annuale ad Animazione Sociale (10 numeri): • Studenti (timbro scuola): € 31,00 • Privati e associazioni: € 42,00 • Enti pubblici: € 57,00 • Estero: € 67,00

COME RICHIEDERE IL NUMERO SINGOLO Costo della singola copia di Animazione Sociale: € 6,20 più 1 € come contributo spese di spedizione.

È possibile effettuare il versamento tramite:

- C/C postale nr. 155101 intestato a Gruppo Abele Periodici - corso Trapani 95 - 10141 Torino specificando la causale del versamento ("abbonamento ad Animazione Sociale" o "numero/i del mese di...")
- Carta di credito on-line (Visa - Mastercard) – collegandosi al sito: <http://animazionesociale.gruppoabele.org> e cliccare sull'apposito link
- Bonifico bancario sul conto sul Banca Popolare Etica - Filiale di Torino - nr. 000000001803 - intestato a "Associazione Gruppo Abele" - Cod. Paese: IT - Cin: S - Abi: 05018 - Cab: 01000 - Iban: IT21 S050 1801 0000 0000 0001 803 - Specificare nominativo e causale di versamento.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONSULTARE IL SITO <http://animazionesociale.gruppoabele.org>